

MODELLO B

RENDICONTO DELLA DESTINAZIONE DELLA QUOTA DEL 5 PER MILLE DELL'IRPEF A SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ SOCIALI SVOLTE DAL COMUNE DI RESIDENZA DEL CONTRIBUENTE

ATTRIBUITA NELL'ANNO 2016 E RIFERITA ALL'ANNO FINANZIARIO 2014 E ANNO DI IMPOSTA 2013
(Articolo 12, decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 aprile 2010 aggiornato con le istruzioni del Decreto
del Presidente del Consiglio 7 luglio 2016)

GESTIONE DIRETTA DA PARTE DEL COMUNE

A - totale dei contributi gestiti direttamente dal comune: € **38.902,36**

1 - Importo delle spese finanziate con il 5 per mille destinate alle spese di funzionamento del Comune, distinte con l'indicazione della loro riconduzione alle finalità dello stesso:

Tipologia spesa importo riconduzione ad attività
di funzionamento sociale dell'ente

a) Spese per risorse umane € %

b) Spese per beni e servizi
(indicare tipi di beni)

Servizio assistenza domiciliare anziani e disabili	€ 28.102,36	2 %
Progetto inclusione sociale "Impariamo insieme"	€ 10.800,00	100 %

c) Altro: € %

..... € %

2 - altre voci di spesa riconducibili direttamente agli scopi sociali dell'ente.

3 - Eventuali somme accantonate, per la realizzazione di progetti pluriennali da rendicontare nell'anno di utilizzazione : €

B - Contributi a persone fisiche per aree d'intervento. Indicare il totale dei contributi assegnati direttamente a:

a) Famiglia e minori €

b) Anziani €

c) Disabili €

d) Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora €

e) Multiutenza €

f) Immigrati €

g) Dipendenze €

h) Altro €

Sassari, li 22 novembre 2017

Timbro dell'ente

Il Responsabile del servizio finanziario

Il Responsabile dei servizi sociali

L'organo di revisione economico-finanziario¹

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 82/2005;
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

¹ Per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti è richiesta la sottoscrizione da parte dell'unico componente del collegio; per i comuni con popolazione superiore è richiesta la sottoscrizione di almeno due componenti del collegio, sempreché il regolamento di contabilità non preveda la presenza di tutti e tre i componenti per il funzionamento del collegio, nel qual caso il documento va sottoscritto dai tre componenti.



COMUNE DI SASSARI
Settore Coesione Sociale e Pari Opportunità

Oggetto: Relazione

Le somme della quota 5 per mille del gettito IRPEF anno di imposta 2013 – esercizio finanziario 2014, assegnate al Comune di Sassari per l'importo complessivo di € 38.902,36, sono state destinate per Euro 10.800,00 ad un progetto di inclusione sociale denominato “Impariamo Insieme” e per Euro 28.102,36 alla gestione dei progetti individualizzati di assistenza domiciliare (SAD).

PROGETTO IMPARIAMO INSIEME

Il progetto “Impariamo Insieme” prevede la costituzione di un elenco di giovani facilitatori, con i quali realizzare progetti individualizzati di affiancamento nelle attività di studio a favore dei ragazzi in dispersione o a forte rischio di dispersione scolastica.

Per l'individuazione dei facilitatori, l'Amministrazione ha pubblicato un avviso rivolto a giovani di età compresa tra i 22 e i 29 anni in possesso di qualsiasi diploma di laurea triennale o magistrale. La graduatoria finale relativa alla selezione è stata approvata con D.D. n. 997 del 04/04/2017.

Attraverso i facilitatori è stato previsto l'affiancamento, in rapporto di 1 a 1 o max 1 a 2, di ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 16 anni frequentanti la scuola secondaria di primo grado. I ragazzi sono stati individuati dalle scuole fra coloro che manifestavano un approccio allo studio caratterizzato da apatia, scarsa motivazione, difficoltà relazionali ed emotive che incidono negativamente sul rendimento scolastico. Il progetto prevedeva che potessero essere inclusi esclusivamente i ragazzi a sviluppo tipico che non presentassero disabilità certificate.

I giovani facilitatori, in sinergia con i docenti di classe o con le altre figure professionali coinvolte nel progetto individualizzato (educatori e assistenti sociali) hanno svolto il compito di sostenere il ragazzo nelle attività di studio pomeridiano e accompagnarlo in esperienze extrascolastiche, in iniziative di intrattenimento sportivo e culturale organizzati in città.

Il progetto di accompagnamento mira a far acquisire ai ragazzi una maggiore autostima, stimolando la loro curiosità culturale per favorire un approccio nuovo allo studio, volto al superamento delle difficoltà scolastiche iniziali. La presenza di un giovane adulto esterno alle dinamiche familiari e scolastiche ha lo scopo di facilitare il ragazzo nell'attivazione

delle proprie risorse, al fine di potenziare l'apprendimento delle abilità di base nelle seguenti aree:

- 1) linguistico espressiva;
- 2) logico matematica;
- 3) recupero motivazionale;
- 4) recupero delle conoscenze e attività specifiche;
- 5) sostegno all'acquisizione di un nuovo metodo di studio.

Considerati i molteplici bisogni dei ragazzi coinvolti, gli interventi richiesti ai facilitatori riguardano momenti di studio assistito, accompagnamento in iniziative di intrattenimento sportivo e culturale organizzati in città.

SAD

Destinatari dei servizi domiciliari sono i cittadini (anziani, minori disabili e adulti disabili) per i quali le singole Amministrazioni riconoscono la necessità di un intervento assistenziale personalizzato.

Preliminare all'erogazione del servizio domiciliare è la redazione di un Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI).

Il PAI è definito, a seguito della valutazione del bisogno assistenziale, dall'assistente sociale responsabile del caso e condiviso con l'utente fruitore e/o con un suo familiare di riferimento ed eventualmente con il caregiver che si impegna a partecipare personalmente alla realizzazione dello stesso.

Nel PAI vengono riportate tutte le informazioni utili sulla situazione del destinatario del servizio, il livello assistenziale, le ore erogabili, nonché le aree del bisogno sulle quali focalizzare l'intervento.

Per il SAD il bisogno assistenziale della persona viene classificato secondo i seguenti livelli assistenziali:

- Livello assistenziale alto
- Livello assistenziale medio
- Livello assistenziale basso

Ad ogni livello assistenziale corrisponde un monte ore erogabile settimanalmente.

Per gli anziani/adulti soli o senza adeguata rete familiare, il monte ore massimo settimanale potrà essere eccezionalmente integrato, dietro specifica autorizzazione del dirigente del Comune competente, in rapporto al livello assistenziale.

Il Comune di Sassari, in qualità di capofila del PLUS Ambito Territoriale Sassari, Porto Torres, Sorso e Stintino, già dal 2011 ha avviato un sistema di accreditamento per l'erogazione dei servizi di assistenza domiciliare, tra i quali si colloca il servizio SAD.

Tale sistema di accreditamento, previa selezione dei caregivers professionali sulla base

di requisiti generali, professionali e di qualità, prevede l'assegnazione in favore di anziani, disabili, minori e loro famiglie di vouchers sociali spendibili presso i fornitori accreditati.

La procedura di attivazione del servizio segue le sotto indicate fasi:

1. segnalazione del bisogno/presentazione istanza: potrà avvenire, secondo le modalità indicate e la modulistica predisposta dal Comune, da parte del diretto interessato all'assistenza o di una sua figura di riferimento.

2. Valutazione del bisogno: l'assistente sociale avvia il processo della presa in carico effettuando la valutazione del bisogno e, definita l'appropriatezza dell'intervento, rileva attraverso gli strumenti adottati, il livello assistenziale. Predisponde quindi il PAI condiviso e firmato dalla famiglia.

3. Scelta del fornitore accreditato: Il richiedente, informato dall'Ente della possibilità di avviare l'intervento, procede alla scelta del Fornitore accreditato.

4. Fase osservazione

L'attivazione del servizio prevede una fase iniziale di intervento/osservazione, della durata massima di 2 settimane, finalizzata alla conoscenza da parte del fornitore della situazione e del bisogno assistenziale, in relazione alle sue varie componenti (condizione psico-fisica e contesto di riferimento), utile per definire una programmazione delle prestazioni meglio rispondente alle reali esigenze dell'assistito.

L'assistente sociale dà avvio all'intervento raccordandosi con il fornitore prescelto, al quale trasmette il buono provvisorio, emesso per la durata del periodo di osservazione, insieme alla copia del PAI.

Il fornitore prescelto contatta il beneficiario/figura di riferimento per concordare l'articolazione dell'intervento in modalità provvisoria, attenendosi alle indicazioni contenute nel PAI e procede all'attivazione del servizio.

5. Attivazione del PI in modalità definitiva

Prima della scadenza del buono provvisorio ed entro il termine concordato con l'assistente sociale, il fornitore, avvalendosi dell'apposito schema, predisponde la proposta del PI (articolandolo sulla base delle ore erogabili e delle prestazioni di cui al documento "Elenco delle prestazioni obbligatorie relative agli interventi e servizi domiciliari"), condividendolo con la famiglia e lo invia tramite mail all'assistente sociale per la presa visione e valutazioni di competenza.

Nella costruzione del PI si dovrà tener conto del bisogno complessivo del beneficiario e dell'impegno assunto dai familiari/caregiver di riferimento nel garantire la copertura assistenziale, dando la priorità alle attività di cura diretta della persona.

Segue l'incontro, nella data prefissata, tra il fornitore, il beneficiario/figura di riferimento e l'assistente sociale per la condivisione e conferma della proposta del PI.

Nel corso dell'incontro, viene emesso il nuovo buono di servizio; il fornitore provvederà

all'avvio del PI in modalità ordinaria definitiva dal giorno indicato nel nuovo buono.

6. Verifica e monitoraggio

Nel corso della durata del buono, il servizio sociale del Comune competente effettua delle verifiche periodiche sulla base delle esigenze rilevate, anche a seguito di richiesta da parte del beneficiario/figura di riferimento, al fine di valutare la regolare erogazione delle prestazioni previste nel PI e la sua rispondenza all'evoluzione del bisogno assistenziale.

IL DIRIGENTE

Dott. Mario Mura

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs n. 82/2005;
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa